



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

ARPAS

Direzione Tecnico Scientifica
Servizio Controlli Monitoraggio e Valutazione Ambientale

Prot. n. 2016/3118

Cagliari, 29/01/2016

> Alla RAS – Assessorato Difesa dell'Ambiente
Servizio Tutela dell'Atmosfera e del Territorio
Via Roma, 80
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: Trasmissione programma delle Ispezioni AIA triennio 2016-2018.

Si invia in allegato il programma dei controlli ed ispezioni AIA ai sensi dell'art.29 decies comma 11bis e 11 ter del D.Lgs.152/06 e ss.mm elaborato secondo il modello SSPC.

Distinti saluti

Il Direttore del Servizio
Simone Fanni



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
AGENZIA REGIONALE PRO S'AMPARU DE S'AMBIENTE DE SARDIGNA
AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA
ARPAS

Direzione Tecnico Scientifica
Servizio Controlli, Monitoraggio e Valutazione Ambientale

Programma delle ispezioni AIA del triennio 2016- 2018
ai sensi dell'art. 29 decies, commi 11bis
e 11ter del D.Lgs. 152/06 e s.s. m.m. i.i.
mediante utilizzo del modello SSPC

Gennaio 2016

Indice

1. Premessa.....	3
2. Elaborazione del programma SSPC.....	4
2.1. Criteri utilizzati nella predisposizione del piano.....	4
2.1.1. Descrizione dei criteri di impatto.....	5
3. Analisi generale dei principali problemi ambientali	6

1. PREMESSA

La Direttiva 2010/75/UE è stata recepita col D.Lgs. 4 marzo 2014 n. 46, il quale ha modificato la normativa in materia di AIA apportando significative variazioni al D.Lgs. 152/2006.

I principali concetti innovativi introdotti dal D.Lgs. 46/2014 sono:

- l'estensione del campo di applicazione per le attività IPPC;
- l'emanazione delle "BAT conclusion" (documenti di riferimento - Decisioni EU che fissano le nuove condizioni di esercizio ed i relativi valori limite);
- l'ISPRA, per impianti di competenza statale o, negli altri casi, l'autorità competente, avvalendosi delle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, accertano, secondo quanto previsto e programmato nell'autorizzazione;
- la frequenza delle ispezioni ambientali è regolata sulla valutazione del rischio ambientale;
- l'introduzione di sanzioni amministrative e penali differenziate in base alle diverse tipologie di violazione.
- il superamento del concetto di rinnovo a favore di quello di "riesame con valenza di rinnovo" che è disposto dall'autorità competente.
- Le attività ispettive sulle installazioni AIA, pertanto, saranno programmate all'interno del Piano d'ispezione ambientale regionale, nel rispetto di quanto sopra esposto.
- In particolare, l'art. 11-bis del d.lgs 152/06 prevede che le attività ispettive in sito siano definite in un piano d'ispezione ambientale a livello regionale, periodicamente aggiornato a cura della Regione o della Provincia autonoma, sentito il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del mare, per garantire il coordinamento con quanto previsto nelle Autorizzazioni Integrate Statali ricadenti nel territorio, e caratterizzato dai seguenti elementi:
 - a) un'analisi generale dei principali problemi ambientali pertinenti;
 - b) la identificazione della zona geografica coperta dal piano d'ispezione;
 - c) un registro delle installazioni coperte dal piano;
 - d) le procedure per l'elaborazione dei programmi per le ispezioni ambientali ordinarie;
 - e) le procedure per le ispezioni straordinarie, effettuate per indagare nel più breve tempo possibile e, se necessario, prima del rilascio, del riesame o dell'aggiornamento di un'autorizzazione, le denunce ed i casi gravi di incidenti, di guasti e di infrazione in materia ambientale;
 - f) se necessario, le disposizioni riguardanti la cooperazione tra le varie autorità d'ispezione.
- Attraverso l'analisi/valutazione del rischio, ad ogni installazione AIA è attribuito un indice di pericolosità che ha determinato, ai sensi dell'art.29-decies, comma 11-ter, del D.lgs 152/06, la periodicità delle ispezioni. Su tale base quindi l'ARPAS, nell'ambito della sua programmazione generale, ha definito il programma annuale/triennale delle ispezioni.
- Il Piano tende a focalizzarsi sulle aree di maggiore criticità e nel contempo mira ad abbattere impegni inutili e costosi tanto per chi effettua i controlli quanto per chi li subisce.
- Nel territorio regionale attualmente risultano in esercizio 75 installazioni soggette ad AIA, di cui 10 di competenza Ministeriale. In esse si svolgono 88 categorie IPPC (76 + 12), metà della quali appartenenti alla Gestione Rifiuti (categoria 5). Queste installazioni rappresentano l'oggetto del Piano regionale delle ispezioni ambientali.

2. ELABORAZIONE DEL PROGRAMMA SSPC

2.1. Criteri utilizzati nella predisposizione del piano

Il sistema SSPC rappresenta un modello multi criterio che considera le implicazioni relative all'impatto ambientale di un'attività produttiva in relazione alla vulnerabilità del territorio circostante. Si basa sull'identificazione di parametri assegnati ad ogni azienda e raggruppati in insiemi logici: da un lato l'insieme dei parametri che esprimono il rischio aziendale intrinseco, suddiviso a sua volta in rischio potenziale e reale, e dall'altro l'insieme dei parametri che esprimono la vulnerabilità del territorio. Ogni azienda è caratterizzata da un proprio indice di rischio; la graduatoria delle aziende secondo questo indice di rischio viene proposta quale base per la programmazione dei controlli ordinari previsti dalla normativa.

L'obiettivo principale della valutazione del rischio è quello di definire una scala di priorità nelle visite ispettive secondo le indicazioni fornite dal modello "*Sistema di Supporto della Programmazione dei Controlli*" (di seguito SSPC). Detto sistema è stato definito dal sistema delle Agenzie Ambientali, ASSOARPA, nel gennaio 2013, ed è stato implementato dall'Arpa Lombardia. Esso è stato sviluppato all'interno del progetto "*Easy Tools*" della rete IMPEL, con metodologia "*Integrated Risk Assessment Method*" (IRAM).

Nello specifico, si riportano i criteri e gli elementi considerati nella predisposizione del Piano e la loro valutazione per la determinazione "dell'indice di rischio" delle installazioni, in relazione al loro impatto ambientale e conseguentemente definire la frequenza dei controlli.

Il Piano è stato predisposto considerando i seguenti elementi:

- ✓ analisi generale dei principali problemi ambientali pertinenti;
- ✓ identificazione della zona geografica coperta dal piano d'ispezione;
- ✓ procedure per la programmazione delle ispezioni ambientali ordinarie;
- ✓ procedure per le ispezioni straordinarie;

Il Sistema di Supporto alla Programmazione dei Controlli (**SSPC**) si basa sull'identificazione di parametri assegnati ad ogni azienda per l'espressione del rischio aziendale intrinseco, suddiviso a sua volta in rischio potenziale e reale, e dall'insieme dei parametri che esprimono la vulnerabilità del territorio.

Attraverso un opportuno algoritmo di calcolo (Modello SSPC), i parametri appartenenti ai tre insiemi vengono combinati per produrre le componenti di uno spazio vettoriale tridimensionale, detto "spazio del rischio", in cui ogni azienda è rappresentata dalla lunghezza del "vettore di rischio", risultante dalla composizione vettoriale delle tre componenti. Nel calcolo vengono inoltre inseriti degli elementi di ponderazione che tengono conto: della qualità dell'ambiente nella quale l'azienda opera, delle caratteristiche del ciclo produttivo, sia delle modalità gestionali; questi elementi costituiscono un algoritmo inserito in ambiente Microsoft Excel, che utilizza come file di input un file con estensione .csv e restituisce come output l'elenco delle aziende con il relativo **indice di rischio**.

Mediante questa tecnica, ogni azienda è caratterizzata da un proprio **indice di rischio**; la graduatoria delle aziende secondo questo indice viene proposta quale base per la programmazione dei controlli ordinari previsti dalla normativa.

Il Sistema di Supporto alla Programmazione dei Controlli (**SSPC**) di seguito descritto, è stato realizzato e fornito dall'ARPA Lombardia.

in particolare sono stati utilizzati:

- ✓ "Il modello algoritmo e manuale d'uso" che descrive in dettaglio il funzionamento del modello realizzato per ricavare l'indice di rischio;
- ✓ "la definizione e gli algoritmi dei parametri aziendali e territoriali" che descrive la costruzione dei parametri di input del modello SSPC.

Il file di input è in formato test con estensione *.csv che riporta per ogni azienda i campi anagrafici ed il valore dei parametri ad essa riferiti. Pertanto il file è costituito da tante righe quante sono le aziende, mentre le colonne descrivono 4 campi di anagrafica, 11 criteri di impatto, un termine di performance dell'operatore

(OPT: riferito ad eventuali sanzioni, ISO14001 ed EMAS), e ad un termine (RMC: riferito a deroghe, sistemi di gestione della sicurezza SGS ai sensi del D.Lgs.334/1999) inoltre sono considerate la data dell'ultima visita ispettiva e la frequenza dei controlli.

2.1.1. Descrizione dei criteri di impatto.

Descrizione dei criteri di impatto:

- ✓ Un impatto potenziale, il suo valore è contribuito dall'attività dell'impianto IPPC;
- ✓ 4 impatti reali (Emissioni in aria, Emissioni in acqua, produzione rifiuti e Trattamento di rifiuti);
- ✓ 2 impatti attribuiti all'impatto reale (Qualità dell'aria e Qualità delle acque superficiali);
- ✓ 4 impatti attribuiti alla vulnerabilità del territorio (aree naturali protette, densità di popolazione, vulnerabilità del suolo e siti contaminati).

Impatto potenziale :

Il valore dell'impatto potenziale è attribuito in funzione della tipologia dell'impianto, del ciclo produttivo ordinario e della pericolosità delle sostanze utilizzate e/o emesse dalle aziende nell'ambiente, cioè ad ogni codice IPPC (attività principale); inoltre è associato ad un altro punteggio di 0.5 per eventuali attività secondarie a cui è assegnato un altro codice IPPC.

Impatti reali:

- ✓ **Emissioni in aria**, l'algoritmo di calcolo verifica innanzitutto se l'azienda ha o meno un'autorizzazione alle emissioni in aria e se appartiene al registro EPRTR; attribuisce quindi un punteggio ricavato secondo il manuale d'uso SSPC;
- ✓ **Emissioni in acqua**, l'algoritmo di calcolo verifica innanzitutto se l'azienda ha o meno un'autorizzazione alle emissioni in acqua e se appartiene al registro EPRTR; attribuisce quindi un punteggio ricavato secondo il manuale d'uso SSPC;
- ✓ **Produzione di rifiuti**, tiene conto della quantità di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi trasferiti fuori sito presso idonea destinazione. La fonte dei dati è la dichiarazione EPRTR e si valutano le quantità di rifiuti dichiarate (in tonnellate/anno) suddivise in rifiuti pericolosi/non pericolosi destinati all'Italia o all'estero, su questa base si attribuisce un punteggio secondo il manuale d'uso SSPC;
- ✓ **Trattamento rifiuti**, la quantità di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (in tonnellate/anno) ricevuti dall'azienda (trasporto in situ), provenienti dall'Italia e dall'estero. La fonte delle informazioni è l'ultima dichiarazione MUD 2014 estrapolata dal Sistema Informativo della Regione Sardegna, "SIRA", solo per le aziende con codice IPPC appartenenti al gruppo 5 (Gestione dei rifiuti).

Si fa presente che i dati PRTR riferiti all'anno 2014 relativi a gli impianti presenti nel territorio Regionale Sardegna che hanno trasmesso la dichiarazione PRTR, sono stati forniti dall'ISPRA in data 04/11/2015.

3. ANALISI GENERALE DEI PRINCIPALI PROBLEMI AMBIENTALI

L'analisi è finalizzata a valutare i fattori di rischio derivanti dalla collocazione delle installazioni in aree, individuate dagli strumenti di pianificazione regionale, caratterizzate da criticità ambientali su specifiche matrici; in particolare, i parametri rappresentativi dei 'problemi ambientali' presi in considerazione dal modello si riferiscono a :

- ✓ la qualità dell'aria;
- ✓ la qualità delle acque superficiali;
- ✓ la vulnerabilità territoriale.

La qualità dell'aria

La Regione Sardegna con la delibera della Giunta Regionale n. 52/19 del 2013, ha approvato il progetto di "Zonizzazione del territorio e classificazione di zone e agglomerati" in adeguamento alle disposizioni del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, che ha suddiviso il territorio regionale in zone e agglomerati omogenei dal punto di vista della qualità dell'aria ambiente.

Per la regione Sardegna vengono individuate le seguenti zone: l'agglomerato di Cagliari, comprendente anche i Comuni di Quartu S.E., Quartucciu, Selargius, Monserrato e Elmas con codice **IT2007**; la zona urbana comprendente i Comuni di Olbia e Sassari con codice **IT2008**; la zona industriale comprendente i Comuni di Portoscuso, Sarroch, Capoterra, Assemini e Porto Torres con codice **IT2009**. I restanti Comuni fanno parte della zona rurale a cui è stato assegnato il codice **IT2010**.

In base all'area (e nello specifico al Comune) in cui è collocata l'installazione, il modello assegnerà un punteggio indicativo del livello di criticità della qualità dell'aria, basato sul numero dei superamenti e dal numero di parametri oggetto dei superamenti caratteristici dell'area.

La qualità delle acque superficiali:

Gli scarichi idrici hanno un impatto notevole sui corpi idrici superficiali che costituiscono il recapito finale dei reflui urbani ed industriali.

Lo stato di un corpo idrico superficiale è determinato in base ai valori del suo "stato ecologico" e del suo "stato chimico" secondo i criteri stabiliti dal D.Lgs. 152/2006 e dalla Direttiva quadro delle acque 2000/60/CE. La classe di appartenenza relativa a tali stati concorre a determinare il raggiungimento dello stato di qualità ambientale di un corpo idrico. Nello specifico lo "stato ecologico" è stabilito in base alla classe peggiore scaturita dal monitoraggio degli elementi di qualità biologica (come: macrofite, macroinvertebrati, diatomee, , fauna ittica), e degli elementi chimico-fisici a supporto (come: il ph , la conducibilità la concentrazione di nutrienti, la temperatura, la saturazione di ossigeno). La ricerca di altri elementi chimici (come: inquinanti specifici); definiscono lo stato chimico rispetto agli standard di qualità per le sostanze o gruppi di sostanze dell'elenco di priorità.

La rete di monitoraggio dell'ARPAS è costituita da 124 corpi idrici fluviali appartenenti a 26 bacini idrografici. Nel triennio 2010-2012, rispetto a 124 corpi idrici monitorati, è stato raggiunto lo stato ecologico elevato dal 2% dei corpi idrici fluviali lo stato buono relativamente al 35; i restanti punti sono risultati classificati in stato sufficiente per il (43%), scarso (18%) e cattivo (2%).

Ad ogni corpo idrico superficiale viene attribuito, sulla base di tali parametri, un punteggio indicativo relativamente alla "criticità" del suo stato; lo stesso punteggio viene quindi assegnato a tutto il sottobacino afferente e conseguentemente attribuito ad ogni azienda collocata nel sottobacino.

Vulnerabilità territoriale

L'analisi della vulnerabilità territoriale ha valutato quattro elementi:

- ✓ la presenza di aree naturali protette – quali le zone a protezione speciale (ZPS) ai sensi della direttiva Uccelli 79/409/CE, i siti di importanza comunitaria (SIC) ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CE – o soggetti a particolari vincoli ambientali legati alla presenza di riserve regionali e nazionali (RS), a parchi naturali (PAN), regionali e nazionali (PA) o Unità Gestionale di Base (U.G.B.) appartenente a ciascun complesso forestale della Regione Sardegna;
- ✓ la densità di popolazione;
- ✓ la vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee ottenuta dalla combinazione della vulnerabilità idrogeologica e della capacità protettiva dei suoli "Vulnerabilità acquiferi" (fonte RAS : Piano Tutela delle acque 2003);
- ✓ la presenza di siti contaminati (artt. 248 e 252 del D.Lgs. 152/2006).

Ad ogni zona, in base alla presenza dei suddetti elementi, viene assegnato un punteggio indicativo del livello di criticità, che viene poi attribuito all'azienda che ricade nella zona.

Identificazione della zona geografica coperta dal piano d'ispezione

Il piano d'ispezione identifica le aree del territorio della Sardegna in cui insistono le installazioni oggetto di ispezione, relative a gli impianti in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

L'analisi è volta ad individuare l'elenco degli impianti AIA con le loro coordinate geografiche codificati con un codice a 6 cifre/lettere (di cui i primi 2 numeri appartengono al codice IPPC mentre le lettere indicano la provincia di appartenenza e gli altri 2 numeri riportano il n. di autorizzazione e la loro distribuzione geografica sul territorio regionale), al fine di una più efficiente visualizzazione di distribuzione delle risorse sul territorio, nonché al fine dell'individuazione di eventuali 'cluster' o aree ad elevata densità di installazioni, valutabili nell'ambito dell'aggiornamento delle procedure per l'elaborazione dell'SSPC.

Indice di rischio

Attraverso un opportuno algoritmo di calcolo (Modello SSPC), i parametri, integrati da elementi di ponderazione che tengono conto sia della qualità dell'ambiente nella quale l'azienda si trova ad operare, sia delle modalità gestionali, vengono combinati per determinare un indice di rischio dell'azienda.

Mediante questa tecnica, ogni azienda è caratterizzata, quindi, da un proprio indice di rischio compreso tra 1 ('rischio basso') e 10 ('rischio alto'); la graduatoria delle aziende secondo questo indice di rischio viene proposta quale base per la programmazione dei controlli ordinari previsti dalla normativa.

Al termine di ogni ciclo di programmazione gli indici di rischio delle installazioni saranno rivalutati con l'SSPC tenendo conto dei risultati delle ispezioni effettuate e di eventuali modifiche del contesto normativo e ambientale intervenute.

Procedure per le ispezioni straordinarie

L'ispezione straordinaria è attivata dall'Autorità Competente (Provincia) o direttamente da ARPAS, che ne informa l'Autorità Competente, si svolge in caso di:

- 1- segnalazioni documentate di incidenti o problemi ambientali;
- 2- supervisione di talune attività di auto controllo delle aziende (ad esempio verifiche strumentali dei sistemi di monitoraggio delle emissioni per inceneritori di rifiuti urbani; messa a regime di impianti);

- 3- verifica delle prescrizioni adottate dal gestore a seguito del controllo ordinario o in caso di riesame, aggiornamento o rinnovo dell'autorizzazione.

L'ispezione straordinaria, stanti le sue caratteristiche, di norma non prevede la comunicazione di avvio della visita ispettiva.

Aziende produttive soggette ad AIA

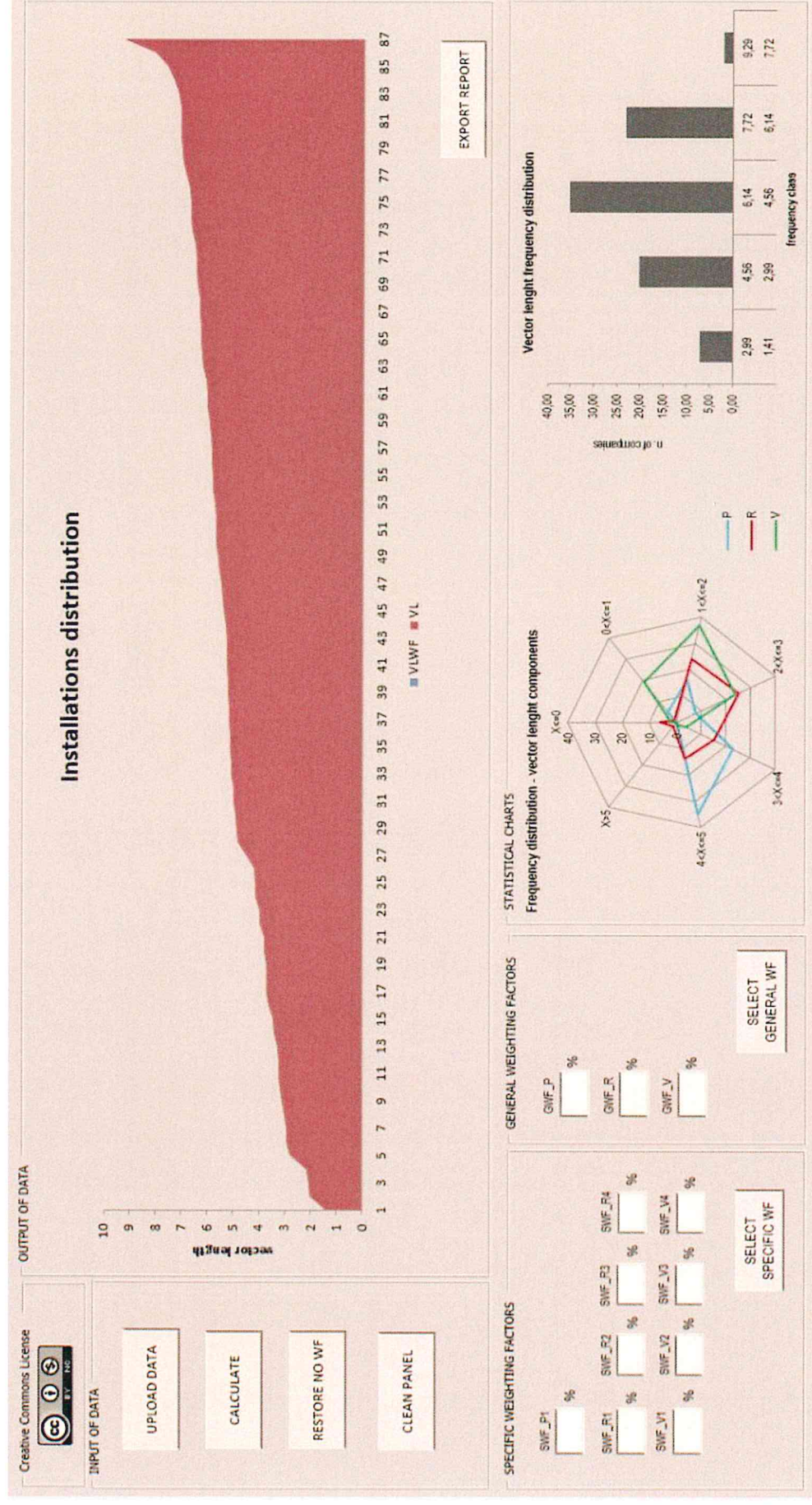
La frequenza delle ispezioni in sito sarà annuale o triennale in base alla classificazione del rischio elaborata per ogni singola installazione.

A tal fine la classificazione nel rispetto del principio di proporzionalità potrà essere fatta in base a:

- A. Il rischio potenziale collegato alla tipologia dell'installazione;
- B. Il rischio reale (rispetto dei limiti di emissione) ed alla probabilità che il gestore non ottemperi alle prescrizioni imposte dall'autorizzazione;
- C. la rilevanza dell'impatto potenziale in funzione della vulnerabilità del contesto territoriale e sociale (popolazione) di riferimento sulla base della pianificazione regionale e delle criticità territoriali.

L'analisi di rischio fa riferimento al modello SSPC e si riferisce ad un piano triennale 2016-2018, in attesa comunque della approvazione da parte del Sistema delle Agenzie ambientali.

Di seguito si riporta la figura della distribuzione delle aziende per priorità di controllo:



Report in uscita dal Modulo 1 con indice di rischio:

INSPICOM		COMPANY_NAME	CITY	DIS	VLWF		INSPICOM		COMPANY_NAME	CITY	DIS	VLWF
1	2	AGRISTAR Snc	SOLEMINIS	CA	1,41	31	22	S.E.TRAND	SETTIMO S. PIETRA	CA	4,98	
2	42	FODDI LUIGI	GONNOSFANADIC	MC	2,03	32	69	MATRICA	PORTO TORRES	SS	4,98	
3	7	SUINICOLA CENTRO SARDEGNA	ISILI	CA	2,06	33	75	SASOL ITALY Spa (IMP CHIUSO)	PORTO TORRES	SS	5,08	
4	41	CASAR	SERRAMANNA	MC	2,14	34	18	PAPIRO SARDA Srl	ASSEMINI	CA	5,10	
5	49	ARBOREA 3A Soc.Coop	ARBOREA	OR	2,79	35	57	C.I.P.N.E.S. Discarica Spiritu S Olbia	OT	5,13		
6	71	SARDA LATERIZI Spa	PORTO TORRES	SS	2,92	36	65	COMUNITA' MONTANA GOCEA BONO	SS	5,14		
7	73	LATERIZI TORRES	PORTO TORRES	SS	2,92	37	3	ECOBONIFICHE Srl	ASSEMINI	CA	5,15	
8	48	MANGIM. MARTINI	S. GIUSTA	OR	3,00	38	44	PORTOVESME Srl -	S. GAVINO	MC	5,18	
9	39	FORNACI SCANU Spa	GUSPINI	MC	3,10	39	46	IRECO	VILLACIDRO	MC	5,22	
10	19	LATERIZI IMPREDIL Srl (ex INP SAN SPERATE)		CA	3,20	40	23	ARIA Srl (ex STEN AMBIENTE)	ASSEMINI/settim	CA	5,23	
11	12	FORNACI SCANU Spa	SESTU	CA	3,21	41	78	ENEL "TURBO GAS"	Assemini	CA	5,25	
12	56	C.I.P. NUORO - Depuratore	OTTANA	NU	3,23	42	17	AIR LIQUIDE ITALIA SERVICE S/ASSEMINI	CA	5,25		
13	16	ZINCOLASA	DONORI	CA	3,27	43	58	UNIONE COMUNI "ALTA GALL TEMPIO P.	OT	5,27		
14	21	CARTIERA CAGLIARI	ASSEMINI	CA	3,40	44	76	ECOTORRES (NON REALIZZATO) PORTO TORRES	SS	5,30		
15	70	ZINCOSARDA srl	OZIERI	SS	3,44	45	63	Servizi Ambientali Sardi Srl	SASSARI	SS	5,40	
16	13	AGROLIP SARDA Srl	UTA	CA	3,61	46	74	ENIPOWER	PORTO TORRES	SS	5,43	
17	40	MONREALE di P. Mamusa & C.S. GAVINO		MC	3,71	47	4	LATER SISTEM Srl	CAGLIARI	CA	5,46	
18	43	SOC. AGRICOLA MEDIO CAMP S. GAVINO		MC	3,71	48	67	CONSORZIO ZIR DI OZIERI ? Se OZIERI	SS	5,55		
19	38	CERAMICA MEDITERRANEA S/ GUSPINI		MC	3,71	49	10	ECOTEC GESTIONE ACQUE Srl	SARROCH	CA	5,59	
20	35	S.I.C.I.P. - Depuratore	PORTOSCUSO	CI	3,77	50	77	FLUORSID (AIA STATALE)	Assemini	CA	5,68	
21	59	C.I.P. GALLURA Depuratore	OLBIA	OT	3,79	51	1	ECOTRAVEL Srl	ELMAS	CA	5,70	
22	50	CIP ORISTANO	S. GIUSTA	OR	3,97	52	11	ECOTEC GESTIONE IMPIANTI S SARROCH	CA	5,70		
23	34	F.D.G. di Collu s.r.l.	IGLESIAS	CI	3,97	53	28	CEMIN Srl	PORTOSCUSO	CI	5,72	
24	32	Sulcis Zinco e Ferro	IGLESIAS	CI	4,12	54	52	BUZZI UNICEM Spa	SINISCOLA	NU	5,82	
25	68	GEOCONSULT	PORTO TORRES	SS	4,12	55	15	ECOTEC GESTIONE IMPIANTI S ASSEMINI	CA	5,83		
26	8	SANAC Spa	ASSEMINI	CA	4,16	56	14	ITALCEMENTI Spa	SAMATZAI	CA	5,85	
27	72	RAFFINERIE DI PORTO TORRES	SASSARI	SS	4,48	57	64	CONSORZIO ZIR DI OZIERI ? CI OZIERI	SS	5,85		
28	45	CIP VILLACIDRO	VILLACIDRO	MC	4,85	58	47	SOCIET- SARDA DI BENTONITE S. GIUSTA	OR	5,90		
29	80	SASSOL ITALY	Sarroch	CA	4,86	59	29	SOCIET- SARDA DI BENTONITE PISCINAS	CI	5,96		
30	37	ALCOA TRASFORMAZIONI	PORTOSCUSO	CI	4,90	60	61	SIGED Srl	SASSARI	SS	6,02	

INSPI	COM	COMPANY_NAME	CITY	DIS	F	VLWF
61	20	POWERCROP	ASSEMINI	CA		6,05
62	36	EURALLUMINA Spa	PORTOSCUSO	CI		6,07
63	51	TOSSILO Spa	MACOMER	NU		6,19
64	55	OTTANA ENERGIA	OTTANA	NU		6,27
65	53	BIOWPOWER Sardegna Srl	OTTANA	NU		6,29
66	27	RWM Italia (ex S.E.I.)	DOMUSNOVAS	CI		6,31
67	5	CALCIDRATA Spa	SAMATZAI	CA		6,34
68	84	Ottana polimeri(AIA STATALE Ottana		NU		6,34
69	25	RIVERSO srl (ex Ecodump Srl)	CARBONIA	CI		6,43
70	33	CIP di Iglesias ? Discarica RSU IGLESIAS		CI		6,45
71	62	CIP SASSARI	PORTO TORRES	SS		6,48
72	54	EXE Spa (ex IMPRESA FRANCE BOLOTANA		NU		6,52
73	26	COMUNE DI CARBONIA	CARBONIA	CI		6,65
74	66	SYNDIAL Spa	PORTO TORRES	SS		6,67
75	6	ECOSERDIANA Spa	SERDIANA	CA		6,68
76	87	VINYLTALIA S.P.A.	PORTOTORRES	SS		6,71
77	79	SARLUX srl "EX VERSALIS"	Sarroch	CA		6,84
78	60	COMUNE DI SASSARI	SASSARI	SS		7,00
79	85	VERSALIS(EX Polimeri Europa	PORTOTORRES	SS		7,02
80	86	FIUME SANTO	PORTOTORRES	SS		7,07
81	83	PROTOVESME SRL	PORTOSCUSO	CI		7,07
82	24	SYNDIAL S.p.A. (EX Statale)	ASSEMINI	CA		7,08
83	81	SARAS -Raffineria + GASSIFIC/ Sarroch		CA		7,18
84	31	PORTOVESME Srl ? Discarica C IGLESIAS		CI		7,35
85	82	ENEL PRODUZIONE	PORTOSCUSO	CI		7,59
86	30	CARBOSULCIS Spa ?Discarica	CARBONIA	CI		8,06
87	9	CACIP (Tecnocasic)	CAPOTERRA	CA		9,29

Sulla base della valutazione degli indici di rischio, si propone di programmare i controlli e le ispezioni ordinarie annuali per indici di rischio superiori a 7,00 mentre i restanti saranno programmati come prevede la norma nell'arco dei tre anni.

PROVINCIA CAGLIARI:

N.	Stabilimento	Comune	ANNO			ALTRO	Ultima data di ispezione
			2016	2017	2018		
1	AGRISTAR Snc	SOLEMINIS	x				
2	SUINICOLA CENTRO SARDEGNA	ISILI			x		
3	LATERIZI IMPREDIL Srl (ex INPREDIL)	SAN SPERATE		x			
4	FORNACI SCANU Spa	SESTU		x			
5	ZINCOLASA	DONORI	x				
6	CARTIERA CAGLIARI	ASSEMINI				attività sospesa DA PROV.	
7	AGROLIP SARDA Srl	UTA			x		15/09/2015
8	SANAC Spa	ASSEMINI		x			
9	SASOL ITALY (Statale)	Sarroch			x		31/08/2015
10	S.E.TRAND	SETTIMO S. PIETRO	x				
11	PAPIRO SARDA Srl	ASSEMINI			x		25/11/2015
12	ECOBONIFICHE Srl	ASSEMINI				AIA SOSPESA DA PROV.	
13	ARIA Srl (ex STEN AMBIENTE)	ASSEMINI/settimo SP				NON COSTRUITA	
14	ENEL "TURBO GAS" (Statale)	Assemini	x				01/09/2012
15	AIR LIQUIDE ITALIA SERVICE Srl	ASSEMINI		x			
16	LATER SISTEM Srl	CAGLIARI	x				
17	ECOTEC GESTIONE ACQUE Srl	SARROCH				AIA revocata DA PROV.	
18	FLUORSID (AIA STATALE)	Assemini		x			25/05/2015
19	ECOTRAVEL Srl	ELMAS			x		18/05/2015
20	ECOTEC GESTIONE IMPIANTI srl	SARROCH	x				
21	ECOTEC GESTIONE IMPIANTI Srl	ASSEMINI			x		04/12/2012
22	ITALCEMENTI Spa	SAMATZAI	x				
23	POWERCROP	ASSEMINI				non costruita	
24	CALCIDRATA Spa	SAMATZAI			x		18/02/2015
25	ECOSERDIANA Spa	SERDIANA		x			05/03/2014
26	SARLUX Srl "EX VERSALIS" (Statale)	Sarroch			x		23/02/2015
27	SYNDIAL S.p.A. (EX Statale)	ASSEMINI		x			02/12/2014
28	SARAS -Raffineria + GASSIFICATORE (STATALE)	Sarroch	x	x	x		25/03/2014
29	CACIP (Tecnocasic)	CAPOTERRA	x	x	x		09/12/2015
30	HEYNEKEN	ASSEMINI		x			

PROVINCIA MEDIO CAMPIDANO:

N.	Stabilimento	Comune	ANNO			ALTRO	Ultima data di ispezione
			2016	2017	2018		
1	FODDI LUIGI	GONNOSFANADIGA			x		
2	CASAR	SERRAMANNA	x				
3	FORNACI SCANU Spa	GUSPINI		x			
4	MONREALE di P. Mamusa & C. Sas	S. GAVINO	x				
5	SOC. AGRICOLA MEDIO CAMPIDANO (ex Previdenza)	S. GAVINO		x			
6	CERAMICA MEDITERRANEA Spa	GUSPINI			x		07/07/2015
7	CIP VILLACIDRO	VILLACIDRO		x			
8	PORTOVESME Srl -	S. GAVINO	x				
9	IRECO	VILLACIDRO			x		

PROVINCIA NUORO:

N.	Stabilimento	Comune	ANNO			ALTRO	Ultima data di ispezione
			2016	2017	2018		
1	C.I.P. NUORO - Depuratore	OTTANA	x				
2	BUZZI UNICEM Spa	SINISCOLA		x			26/10/2015
3	TOSSIO Spa	MACOMER		x			08/07/2015
4	OTTANA ENERGIA	OTTANA		x			09/12/2014
5	BIOPOWER Sardegna Srl	OTTANA	x				18/12/2012
6	Ottana polimeri (AIA STATALE)	Ottana			x		09/12/2015
7	EXE Spa (ex IMPRESA FRANCESCO Srl ex Tib Ecologica Srl)	BOLOTANA			x		24/11/2015

PROVINCIA ORISTANO:

N.	Stabilimento	Comune	ANNO			ALTRO	Ultima data di ispezione
			2016	2017	2018		
1	ARBOREA 3A Soc.Coop	ARBOREA		x			
2	MANGIM. MARTINI	S. GIUSTA	x				
3	CIP ORISTANO	S. GIUSTA			x		16/12/2015
4	SOCIETA' SARDA DI BENTONITE Srl	S. GIUSTA	x				

PROVINCIA CARBONIA-IGLESIAS:

N.	Stabilimento	Comune	ANNO			ALTRO	Ultima data di ispezione
			2016	2017	2018		
1	S.I.C.I.P. - Depuratore	PORTOSCUSO		x			
2	F.D.G. di Collu s.r.l.	IGLESIAS	x				
3	Sulcis Zinco e Ferro	IGLESIAS			x		22/07/2015
4	ALCOA TRASFORMAZIONI	PORTOSCUSO		x			
5	CEMIN Srl	PORTOSCUSO	x				
6	SOCIET' SARDA DI BENTONITE Srl	PISCINAS		x			01/06/2013
7	EURALLUMINA Spa	PORTOSCUSO				Attività Sospesa	
8	RWM Italia (ex S.E.I)	DOMUSNOVAS			x		18/12/2015
9	RIVERSO srl (ex Ecodump Srl)	CARBONIA		x			01/10/2014
10	CIP di Iglesias ? Discarica RSU	IGLESIAS	x				
11	COMUNE DI CARBONIA	CARBONIA			x		01/12/2015
12	PROTOVESME SRL (Statale)	PORTOSCUSO	x	x	x		06/12/2015
13	PORTOVESME Srl ? Discarica Genna Luas	IGLESIAS	x	x	x		11/06/2014
14	ENEL PRODUZIONE (Statale)	PORTOSCUSO	x	x	x		01/06/2014
15	CARBOSULCIS Spa -Discarica + Deposito in sotterraneo	CARBONIA	x	x	x		20/10/2015

PROVINCIA SASSARI:

N.	Stabilimento	Comune	ANNO			ALTRO	Ultima data di ispezione
			2016	2017	2018		
1	SARDA LATERIZI Spa	PORTO TORRES				Operativa Sospesa	
2	LATERIZI TORRES	PORTO TORRES				Chiusa	
3	ZINCOSARDA srl	OZIERI			x		01/12/2015
4	GEOCONSULT	PORTO TORRES		x			
5	RAFFINERIE DI PORTO TORRES SRL (ex PB OIL, ex DISTOMS)	SASSARI	x				
6	MATRICA	PORTO TORRES			x		
7	SASOL ITALY Spa(IMP CHIUSO)	PORTO TORRES				Impianto Demolito	
8	COMUNIT- MONTANA GOCEANO	BONO		x			
9	ECOTORRES (NON REALIZZATO)	PORTO TORRES				NON REALIZZATO	
10	Servizi Ambientali Sardi Srl	SASSARI	x				
11	ENIPOWER	PORTO TORRES				Non Costruita	
12	CONSORZIO ZIR DI OZIERI - Secit Ozieri Srl	OZIERI			x		
13	CONSORZIO ZIR DI OZIERI ? Chilivani Ambiente	OZIERI		x			15/11/2012
14	SIGED Srl	SASSARI					
15	CIP SASSARI	PORTO TORRES	x				21/07/2015
16	SYNDIAL Spa	PORTO TORRES			x		14/12/2015
17	VINYLTALIA S.P.A. (Statale)	PORTOTORRES	x				
18	COMUNE DI SASSARI	SASSARI		x			22/04/2013
19	VERSALIS(EX Polimeri Europa) (Statale)	PORTOTORRES	x	x	x		20/10/2015
20	FIUME SANTO (Statale)	PORTOTORRES	x	x	x		23/09/2015

PROVINCIA OLBIA TEMPIO :

N.	Stabilimento	Comune	ANNO			ALTRO	Ultima data di ispezione
			2016	2017	2018		
1	C.I.P. GALLURA Depuratore	OLBIA			X		21/12/2015
2	C.I.P.N.E.S. Discarica Spiritu Santu	Olbia	x				
3	UNIONE COMUNI "ALTA GALLURA"	TEMPIO P.		X			

REPILOGO PER PROVINCIA:

PROVINCIA	ANNO		
	2016	2017	2018
PROVINCIA Cagliari	9	10	10
PROVINCIA Medio Campidano	3	3	3
PROVINCIA Sassari	6	6	6
PROVINCIA Olbia Tempio	1	1	1
PROVINCIA Nuoro	2	3	2
PROVINCIA Oristano	2	1	1
PROVINCIA Carbonia-Iglesias	7	8	7
Totale	30	32	30

Il Dirigente

Angela M. Mereu



Rif. Amin Kahnamoel
Tel. 070/67121-118

